

9 - L'eremita



Visconti



Ferrara



Siciliano <1960



Minchiate arcaiche



Minchiate tarde



Bolognese



Vieville



Besançon



Marsiglia



Marsiglia - Svizzera



Marsiglia - Italia



Milanese



1JJ



Belga



de Paris



Renano



Piemontese arcaico



Piemontese
intermedio



Piemontese



Piemontese



Epinal



Siciliano >1960

L'*Eremita* anticamente era chiamato il *Tempo*; anche Teofilo Folengo, poeta cinquecentesco noto come Merlin Cocai, nel *Caos di Triperuno* del 1527 (Michael Dummett - *Il mondo e l'angelo* pag. 415) lo chiama così.

Nei tarocchi antichi ne era la raffigurazione: un vecchio con un bastone e una clessidra. La clessidra, nelle successive copie fatte da artigiani che non conoscevano la simbologia della raffigurazione, è diventata una lanterna.

L'ultimo mazzo in cui è rimasta è il **tarocco siciliano** stampato da Concetta Campione. Il mazzo attuale, stampato da Modiano, porta la lanterna invece dell'antico orologio a sabbia.

Era conosciuto anche come il *Gobbo*, mentre i giocatori bolognesi lo chiamano il *Vecchio* e sull'asso di denari del **tarot Vieville** viene detto *Vielart* (vegliardo).

In dialetto a Bologna è noto come *Rumetta* (termine di significato a me ignoto) o *Anzlazz* (dispregiativo di angelo).



Nel **tarocco bolognese** la figura ha le ali e alle spalle una colonna, le mani sono nascoste essendo raffigurato solo il busto e la clessidra o lanterna è scomparsa.

Nel mazzo a figura intera era come in un antico tarocco conservato alla Biblioteca della scuola nazionale di belle arti di Parigi, stampato a cavallo tra il 15° e 16° secolo; qui si scopre che il vecchio si regge con le stampelle.

Nelle **minchiate** si regge con due stampelle, ha un cervo alle spalle e la clessidra, sospesa in alto, è trafitta da una freccia.

Le stampelle sono presenti anche nel tarocchino disegnato da Giovanni Maria Mitelli nel 1664 e in mazzi da tarocco del 16° secolo.



